

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE
E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI,
ANCHE STRANIERE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

186.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 2017

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE **ROSY BINDI**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:			
Bindi Rosy, <i>presidente</i>	3	Binni Antonio, <i>gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori</i> ...	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20
Audizione a testimonianza, ai sensi dell'articolo 4 della legge 19 luglio 2013, n. 87, del gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori, Antonio Binni:			
Bindi Rosy, <i>presidente</i>	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20	Lumia Giuseppe (PD)	7
		Mattiello Davide (PD)	15, 16
		Sarti Giulia (M5S)	17

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE
ROSY BINDI

La seduta comincia alle 20.10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione a testimonianza, ai sensi dell'articolo 4 della legge 19 luglio 2013, n. 87, del gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori, Antonio Binni.

PRESIDENTE. All'inizio ai nostri lavori desidero esprimere soddisfazione per l'approvazione al Senato della risoluzione su infiltrazioni mafiose nel sistema del gioco lecito e illecito, che ha visto voto unanime, come alla Camera, con l'astensione del Movimento 5 Stelle, anche del senatore Giovanardi.

È stata approvata, credo che sia un buon lavoro, quindi grazie al relatore Vaccari e a tutti coloro che hanno contribuito al buon esito dell'impegno, che naturalmente continuerà, perché ogni comitato si mantiene attivo.

Chiedo scusa al gran maestro Binni per questo argomento che riguarda il nostro lavoro al quale abbiamo dedicato risorse, quindi era giusto esprimere soddisfazione.

L'ordine del giorno reca l'audizione a testimonianza, ai sensi dell'articolo 4 della legge 19 luglio 2013, n. 87, del gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori, Antonio Binni.

Con la seduta odierna proseguiamo il ciclo di audizioni dei rappresentanti delle principali obbedienze massoniche italiane nell'ambito del filone di inchiesta che la Commissione sta conducendo sul rapporto tra mafia e massoneria. Le indagini della Commissione sono dedicate, in particolare, ad approfondire i profili di esposizione al rischio di infiltrazione e condizionamento di tali associazioni da parte della criminalità organizzata, in particolare nelle regioni Calabria e Sicilia.

Ricordo inoltre che in ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è convenuto che tutte le domande verranno rivolte al testimone dalla presidente e che i commissari hanno fatto pervenire le loro domande entro le ore 12 di questa mattina.

L'audizione a testimonianza del dottor Binni si svolgerà in seduta pubblica, fermo restando, ove necessario, che la Commissione, anche su richiesta dell'auditore, potrà decidere che i lavori proseguano in forma segreta.

Avverto il dottor Binni che in qualità di testimone ha l'obbligo di dire la verità e che la legge penale punisce i testimoni falsi e reticenti. Lo invito ora a rendere la dichiarazione di cui all'articolo 497 del codice di procedura penale.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.

PRESIDENTE. Grazie, dottor Binni. Ci può fornire le sue generalità ?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Mi chiamo Antonio Binni, sono nato a Modena il 17 gennaio del 1937.

PRESIDENTE. Le facciamo gli auguri per gli ottanta anni appena compiuti. All'inizio della seduta le chiediamo la presentazione della loggia e delle caratteristiche dell'obbedienza di cui lei è gran maestro, anche se a brevi linee, e anche della sua persona.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Per quanto riguarda la mia persona, la risposta è molto semplice: mi sono laureato in giurisprudenza alla facoltà di giurisprudenza di Bologna con il massimo dei voti e la lode, ho perfezionato i miei studi a Berlino e a Gottinga, sono stato assistente universitario alla cattedra di diritto civile, ho molte pubblicazioni, ho esercitato la professione forense fino a tre anni fa, quando per la prima volta sono stato nominato gran maestro della Gran Loggia d'Italia, ho ritenuto incompatibili i due ruoli e quindi mi sono dedicato soltanto a quella che è la mia funzione iniziatica.

Sono stato presidente di alcune compagnie di assicurazione, ho diretto delle società in ambito di ecologia, ma questa è una storia che credo interessi poco, mentre invece credo che interessi molto la struttura della mia obbedienza. È un'obbedienza nata da una costola del Grande Oriente d'Italia nel 1805, quando ci siamo separati dal Grande Oriente d'Italia perché non avevamo assolutamente gradito la politicizzazione che in quel momento il GOI aveva assunto e anche tutta quella serie di censure alla Chiesa che erano estranee alla nostra visione, che è essenzialmente iniziatica.

Il nostro fondatore era il pastore Fera, il quale ha portato la famiglia a quella che era l'origine della sua vita, cioè una ricerca iniziatica, una ricerca della verità, una ri-

cerca filosofica, una ricerca di studi. Questa peculiarità è rimasta nella nostra obbedienza e credo che la differenzi da tutte le altre obbedienze che ci sono in Italia proprio per questa marcata insistenza delle nostre ricerche esoteriche.

Un'altra caratteristica della nostra obbedienza è che noi abbiamo un'obbedienza mista, cioè fanno parte della nostra obbedienza anche le sorelle a tutti i titoli, e oggi le sorelle rappresentano il 40 per cento circa della nostra obbedienza.

PRESIDENTE. Siamo vicini alla quota...

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Sì, ma quello che è molto importante è che queste sorelle stanno acquisendo delle posizioni di grande prestigio e di grande qualità. Io ho il sogno di vedere mio successore — perché non si possono avere più di due mandati — una sorella, quantomeno un gran maestro aggiunto, perché secondo me sono già pronte per questa funzione.

La nostra obbedienza si articola su tutto il territorio nazionale, abbiamo centri in tutte le regioni che si chiamano delegazioni magistrali, a capo delle quali sta il delegato magistrato, che è l'occhio e l'orecchio del gran maestro, nel senso che controlla il territorio.

Sul territorio nazionale abbiamo 510 logge, più di 8 mila appartenenti: in questi giorni c'è qualche sommovimento, quindi prudentemente, pur avendo il numero di 8.114, dico 8 mila, così siamo tranquilli.

La nostra è un'organizzazione estremamente solida, perché l'abbiamo realizzata e organizzata in maniera del tutto informatizzata, quindi non abbiamo alcun problema nel fornire in ogni momento i dati a chi ce li chiede, perché abbiamo veramente tutto sul computer. Abbiamo sei dipendenti, cinque segretarie e un impiegato addetto alla fatica, e ci realizziamo attraverso i convegni pubblici che mettono in luce la nostra vocazione allo studio.

Per questo mi sono permesso di portare due numeri della rivista ufficiale della nostra obbedienza, che si chiama *Officinae*,

rivista che è diventata famosa in tutta Europa perché era sicuramente la rivista più bella di tutta Europa.

A completamento di questa piccola presentazione ho portato anche lo statuto della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori, lo statuto generale della Società dei Liberi Muratori e anche il rituale di apprendista del primo grado, perché credo che questa sia la base di tutto quello che è lo studio della massoneria. Sono a disposizione per fornire qualunque chiarimento sull'organizzazione, da qualunque profilo mi venga chiesto. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE. Grazie a lei, avvocato. Siccome vedo che ha anche i dati relativi alle due regioni sulle quali abbiamo focalizzato la nostra attenzione, potrebbe fornirci subito.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. In Calabria abbiamo 60 logge e gli appartenenti sono 889 fratelli, in Sicilia 44 logge e 468 fratelli. Vorrei però fare una precisazione: il numero della Calabria è legato all'elezione che mi ha portato alla riconferma, perché i fratelli calabresi, che evidentemente non mi amano molto, hanno fatto la moltiplicazione dei pani, nel senso che hanno frazionato delle vecchie logge per avere un numero maggiore di voti, quindi oggi figurano 60 logge, ma in effetti il numero di riferimento concreto è 889 fratelli, che è il dato reale, mentre il numero di 60 è un numero artificiale. Purtroppo per loro ho vinto io.

PRESIDENTE. In Sicilia ?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Sono 44. Ho fatto anche uno studio, che forse potrebbe essere interessante per loro e che se vuole vi leggo, signor presidente. In Calabria abbiamo sette logge a Catanzaro, 28 a Cosenza, tre a Crotona, 14 nella Magna Grecia, cioè Corigliano Calabro e tutta la costa, cinque a Reggio Calabria e tre a Vibo Valentia. In

Sicilia abbiamo 44 logge, delle quali 14 ad Agrigento, cinque a Catania, quattro a Messina, sette a Palermo, due a Ragusa, quattro a Trapani e otto a Siracusa. Questi sono dati che ho estrapolato dal nostro gestionale, quindi solo dati ufficiali che vi posso consegnare senza problemi.

PRESIDENTE. Grazie. Siete presenti anche in altri Paesi, oltre all'Italia ?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Abbiamo delle succursali. Ne abbiamo una a Londra, che è composta da due logge. Abbiamo due logge a Toronto, avevamo aperto una loggia a Varsavia, ma purtroppo si è esaurita, tre-quattro mesi fa ho creato una loggia a Dublino, perché mi piace andare in casa degli inglesi, degli scozzesi, perché noi siamo anti-scozzesi, quindi siamo anti-GOI.

PRESIDENTE. Voi siete affiliati allora...

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Noi siamo adogmatici, siamo affiliati al CLIPSAS, che è un'organizzazione mondiale composta da 97 obbedienze che coprono tutto il mondo e parlano tutte le lingue del mondo.

PRESIDENTE. E perché c'è questa avversione verso il GOI ?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. La motivazione è molto semplice: il GOI dice che esiste l'organizzazione massonica se la Gran Loggia d'Inghilterra dà il riconoscimento, noi invece partiamo dall'idea che il riconoscimento ce lo dà la forza della tradizione, siamo regolari perché abbiamo le regole dei nostri padri fondatori, quindi le costituzioni di Anderson, che noi rispettiamo, fra le quali esiste un principio fondamentale secondo il quale il massone deve essere un libero cittadino ma un ottimo cittadino, obbediente e ossequente alle leggi dello Stato nel quale vive.

Per noi questa è la regolarità, non quella che ci viene da Londra. Noi non abbiamo bisogno di regolarità esterne, la regolarità ce l'abbiamo noi con il nostro comportamento e la nostra correttezza.

PRESIDENTE. Non è singolare che il GOI faccia riferimento all'Inghilterra e a Londra quando a livello internazionale è affiliato agli Stati Uniti? Non è riconosciuto in Inghilterra.

ANTONIO BINNI, gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori. Difatti loro cercano disperatamente un riconoscimento, adesso sono alla caccia del riconoscimento della Gran Loggia di Australia. Chiedo scusa, ma è un atteggiamento un po' infantile: non c'è bisogno di avere riconoscimenti, quello che conta è avere la consapevolezza che ci sono delle regole e che queste regole vanno rispettate. Quando tu rispetti le regole che ti sei dato, sei regolare. Queste regole non ce le siamo dati noi, sono le costituzioni di Anderson.

PRESIDENTE. Corrisponde al vero che siete presenti anche in Libano?

ANTONIO BINNI, gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori. Sì, mi sono dimenticato, ha ragione, presidente, le chiedo scusa: siamo presenti in Libano con tre o quattro logge, in questo momento il numero preciso mi sfugge. Le dirò di più: per la prima volta nella storia della nostra obbedienza è diventato membro effettivo del supremo consiglio il fratello Salambé, che è un libanese.

PRESIDENTE. Come mai questa presenza in Libano?

ANTONIO BINNI, gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori. Noi abbiamo uno strano principio: non marchiamo sulle differenze di religione, per noi quello che conta è credere nell'essere supremo. Siamo andati in Libano perché abbiamo fatto la prima

loggia composta da nove fratelli, di cui sette avevano religioni diverse, quindi per noi era molto importante affermare il principio che non diamo alcuna importanza alla religione, ognuno crede al suo Dio, ognuno pensa e prega il suo Dio.

Ci preme però che tutti credano in un essere superiore, se non c'è l'essere superiore non si può essere massoni, essere che noi chiamiamo « grande architetto dell'universo » secondo un'antica tradizione biblica.

PRESIDENTE. I rapporti con la Chiesa cattolica come sono?

ANTONIO BINNI, gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori. Devo dire la verità: io sono felice perché ho in corso un tentativo, che mi pare abbastanza avviato, di trovare non una via d'intesa, ma una via operativa d'intesa in quella che io considero una vicenda fondamentale per la Chiesa e per la massoneria, cioè diventare degli strumenti di pace a livello internazionale.

È per questo che abbiamo creato l'organizzazione massonica del Mediterraneo, dove offriamo ai fratelli dell'altra sponda del Mediterraneo il principio della democrazia. È tanto vero questo che noi nel prossimo anno faremo un convegno internazionale dedicato alla condizione delle donne nel mondo islamico. Questo per dire l'importanza che noi attribuiamo a questo tipo di discorso.

PRESIDENTE. Propongo di passare in seduta segreta.

(Così rimane stabilito. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

PRESIDENTE. Le farei una domanda sulla vostra presenza in Canada e in particolare a Toronto. Immagino che le logge siano formate da italiani.

ANTONIO BINNI, gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori. Sono tutti di genera-

zione italiana, sono vecchi emigranti che sono riusciti ad avere fortuna, si sono uniti e hanno costruito fra l'altro questa sede molto bella, un palazzo di loro proprietà dove hanno fatto il tempio. Sono venuti regolarmente a votare alla mia elezione, sono anche stati molto carini perché hanno votato me.

PRESIDENTE. Magari ci sarà una percentuale di calabresi dissidenti rispetto alla Calabria.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. No, francamente no, sono molti lucani, ma calabresi lì non ci sono o almeno non mi risulta.

PRESIDENTE. Lei ovviamente sa che Toronto è considerata la più grande provincia della Calabria.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Sì, lo so, lo so.

PRESIDENTE. Quindi dall'altra parte dell'oceano, rispetto a quello che ci ha detto sulla Calabria, ci sarebbe stata una dissidenza nei confronti della casa madre in qualche modo.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. No, francamente non mi risulta. So che sono persone molto perbene, che hanno fatto fortuna lavorando seriamente, ma non mi risulta che ci siano questi contatti.

GIUSEPPE LUMIA. Presidente, posso intervenire ?

PRESIDENTE. Prego, senatore Lumia.

GIUSEPPE LUMIA. Sarebbe interessante acquisire anche gli elenchi della loggia di Toronto, visto che li avete informatizzati.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Non capisco la domanda.

PRESIDENTE. Gliela pongo io in generale, così entriamo subito nel tema. Come lei sa, noi abbiamo richiesto gli elenchi degli iscritti alle obbedienze massoniche, ricevendo delle risposte differenti, nel senso che il GOI non ce li ha offerti spontaneamente, mentre le obbedienze che abbiamo ascoltato ieri si sono rese disponibili a darci i nominativi. Rivolgo anche a lei questa domanda e il senatore Lumia chiedeva in particolare gli iscritti del Canada.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Signor presidente, senatore, io non posso aderire a questa richiesta, voi lo sapete, c'è una legge sulla *privacy*, io non posso assolutamente commettere un reato e soprattutto non posso avere una libertà che i miei fratelli sicuramente non mi danno.

Voi avete gli strumenti per avvalervi della presa in consegna di questi elenchi, se voi disponete di questi mezzi, noi saremo ben lieti di collaborare con voi, anzi noi vi ringraziamo, perché, se voi ci date delle indicazioni, noi saremo i primi a rendervi grazie, perché noi non riusciamo a superare la barriera della mimesi.

Qui bisogna che ci diciamo delle verità e sono verità scomode. Io sono un giurista e il più grande giurista che abbiamo avuto in Italia di diritto privato si chiamava Francesco Galgano, è molto più grande dei vari Rescigno, non lo dico per campanilismo ma perché sono in grado di esprimermi in questi termini.

Francesco Galgano scrive un libro sulle associazioni non riconosciute, che comincia dicendo che questa è materia di giurisdizione, non è materia di legislazione. Fate una legge sulle associazioni, fatela, perché, se voi fate una legge sulle associazioni, tutte le cosiddette « obbedienze spurie » vengono eliminate perché, se voi dite che bisogna avere i nominativi, l'elezione, i bilanci a posto e il principio della maggioranza — i

principi sono quattro — abbiamo risolto tutti i problemi.

Questa legge in Francia esiste dal 1902, allora, per favore, signori parlamentari, fate questa legge, perché tutto quello che state facendo adesso con una legge come questa sarebbe stato completamente inutile, perché questa legge avrebbe sistematicamente chiarito che quattro mascalzoni che si impossessano del nome massoneria, che non è tutelabile perché la parola massoneria come il termine « olio » non è tutelabile in quanto parola comune — puoi difendere l'olio Bertolli ma non la parola « olio » — questi mascalzoni si mettono d'accordo per fare una massoneria e la fanno!

Ad Arezzo esistono 92 obbedienze, in Italia hanno contato 198 obbedienze, io che ho 8 mila fratelli e un bilancio di tutto rispetto, che sono famoso perché lavoro in un determinato modo, perché devo confondermi con quattro mascalzoni che fanno questi giochetti e non posso dire nulla? Il mio è un invito accorato.

PRESIDENTE. Trova i componenti di questa Commissione concordi con le sue osservazioni e le sue proposte, anche perché il senso della nostra inchiesta non è quello di giudicare la massoneria, a cui anzi riconosciamo un ruolo nella storia del nostro Paese, al di là di quello che è il pensiero di ciascuno di noi e delle nostre impostazioni culturali, etiche, politiche, religiose.

Credo che chi devia dall'obbedienza in una forma che può toccare gli statuti e i principi della massoneria, cioè le cosiddette « logge irregolari », e soprattutto chi si serve di questo nome generico, come lei dice, per creare relazioni improprie con la criminalità organizzata — come di fatto sta avvenendo in molte inchieste della magistratura — nuoccia al nome della massoneria, alla sua storia, a voi e faccia molto male anche a questo Paese.

Il senso della nostra inchiesta è questo, fare un'opera di conoscenza, perché per noi è molto importante conoscere tutti gli aspetti che stiamo approfondendo, ma anche tutelare l'ufficialità e la corretta adesione a dei principi e punire l'uso strumentale dell'appartenenza ad associazioni non

regolari per il mondo della massoneria, che offrono canali di penetrazione ai poteri criminali nel mondo economico, nel mondo delle professioni, nella pubblica amministrazione per poter lucrare vantaggi in maniera impropria.

Questo è il senso della nostra inchiesta.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Io sono felice di questo.

PRESIDENTE. Siamo convinti di trovare collaborazione proprio perché credo che gli obiettivi siano comuni. Il fatto di chiedere i nomi degli iscritti, richiesta che le faremo ufficialmente con una lettera, non è un modo per violare la *privacy*. Tengo a precisare che questi nominativi saranno conservati in regime di segretezza negli archivi della nostra Commissione e sappia che ciascun membro di questa Commissione, quando entra a farne parte, giura che rispetterà la legge istitutiva e il regolamento, nei quali c'è il rispetto del regime degli atti che conserviamo, alcuni liberi, altri riservati, altri segreti.

Noi riteniamo che i nominativi di cui verremo a conoscenza debbano essere mantenuti segreti, perché non vogliamo portare a conoscenza del Paese ciò che uno non desidera spontaneamente far conoscere.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Noi abbiamo già vissuto una vicenda di questo tipo quando *l'Unità* pubblicò tutti i nomi, noi facemmo causa a *l'Unità* e *l'Unità* perse.

PRESIDENTE. Nelle intercettazioni Occhionero, che non si è certamente dimostrato un massone obbediente ai principi, ha detto che noi volevamo dare i nomi ai giornali, ma noi non vogliamo assolutamente dare i nomi ai giornali: a noi interessa fare la nostra parte in due regioni, dove inchieste giudiziarie, informative delle forze di polizia e inchieste giornalistiche dimostrano che si stanno intensificando i rapporti tra i poteri criminali e la masso-

neria, che diventa un canale di penetrazione delle mafie in alcuni mondi.

Vogliamo fare la nostra parte perché, se ci sono persone e logge che vengono meno ai principi, fanno male non solo alla massoneria, ma all'intera comunità, perché diventano canali di comunicazione dei poteri mafiosi. Da questo punto di vista mi corre l'obbligo di chiederle come avvenga l'accettazione dell'ingresso nella vostra organizzazione.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Noi siamo estremamente rigorosi perché la prima cosa che chiediamo al bussante è il certificato penale e il certificato dei carichi pendenti.

Chi presenta un possibile fratello rilascia una dichiarazione sul proprio onore, su quelle che sono le qualità morali del bussante, poi ci sono tre tegolatori, si fanno tre distinte indagini, che rimangono segrete e solo nelle mani del maestro venerabile.

Il maestro venerabile le vaglia e poi fa votare la loggia tre volte, la prima volta per la presa in considerazione, la seconda e infine la terza volta per l'approvazione, ma tutto è condizionato al fatto che non ci siano dei carichi pendenti o addirittura dei reati in corso, quindi è la prima cosa che chiediamo. Poi ovviamente esercitiamo un controllo di ordine sociale, perché stiamo attenti, sappiamo se quel fratello versa in difficoltà, se sono difficoltà economiche può capitare, ma se lo vediamo tralignare stiamo con gli occhi molto aperti.

Di più non possiamo fare, perché noi non abbiamo il potere di effettuare indagini sui fratelli, potere che è della polizia giudiziaria, non nostro. In più sto valutando la possibilità, qualora un nostro fratello venga arrestato, di costituirmi parte civile per offesa all'immagine della massoneria. Non so se la magistratura mi seguirà su questa strada, ma io sto studiando questa possibilità proprio per dimostrare che noi siamo una cosa diversa.

Lei infatti, presidente, si esprime in maniera molto corretta quando dice che la massoneria diventa uno strumento di penetrazione, ma io direi che le logge deviate sotto il nome di massoneria...

PRESIDENTE. Ho detto l'uso strumentale della massoneria.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Sì, l'uso strumentale della massoneria, e di fronte a questo non possiamo fare nulla.

PRESIDENTE. Se vi accorgete che c'è qualche fratello che devia, quali misure adottate?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Noi immediatamente lo sospendiamo dai lavori massonici o addirittura lo espelliamo.

PRESIDENTE. E le logge vengono abbattute in questo caso?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. No, assolutamente, le logge non vengono abbattute, viene abbattuto l'uomo che si rende colpevole di questo reato.

PRESIDENTE. E se si scoprono delle logge deviate?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Io ho sospeso solo delle logge che non pagavano per morosità, cioè quando sono stato eletto la prima volta, nella zona della Sicilia mi hanno fatto la guerra perché avevano votato a favore dell'altro candidato, hanno smesso di frequentare e di pagare, e io ovviamente li ho sospesi perché non pagavano, non perché fossero dei mafiosi. Siccome noi non abbiamo dei contributi, ma viviamo con i nostri denari...

PRESIDENTE. Qual è la quota di iscrizione?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. La quota di iscrizione

ammonta a circa 500 euro all'anno, ma noi, facendo le formichine perché abbiamo una politica molto attenta — anche questo rientra nella nostra storia — siamo riusciti a risparmiare e abbiamo acquistato degli immobili, delle case massoniche per i nostri fratelli, quindi stiamo molto attenti a queste cose.

PRESIDENTE. Avete una gestione diretta degli immobili?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. No, li diamo in comodato d'uso ai nostri fratelli, non pagano nulla, pagano solo le quote.

PRESIDENTE. Ma il patrimonio da chi viene gestito?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Il patrimonio viene gestito da un ente che si chiama Centro sociologico italiano, che è la proiezione esterna della massoneria. Questo perché, se non ci fosse questa faccia, ovviamente dovrei rispondere dell'eventuale loggia che non paga la luce, quindi noi abbiamo creato questo centro.

PRESIDENTE. È vostro però.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Certo, e io sono il presidente nazionale, e tutta la gran maestranza, cioè il gran maestro, il vicario e i tre gran maestri aggiunti, sono responsabili del Centro sociologico italiano, quindi è roba nostra al cento per cento.

PRESIDENTE. Perché sociologico, visto che gestisce prevalentemente immobili, e non economico?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Non solo immobili, facciamo anche altre attività, abbiamo la solidarietà che per noi è la stella polare. In

questi giorni sto raccogliendo tutti i tronchi della vedova, non so se conosciate questo termine.

PRESIDENTE. Personalmente non lo conosco.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Vi spiego: alla fine di ogni tornata di loggia tutti i fratelli fanno un atto di liberalità, che viene messo in un sacchetto, che chiamiamo tronco della vedova, perché, come dice la Bibbia, è la vedova che va aiutata insieme all'orfano, quindi è l'obolo.

Io sto raccogliendo tutti gli oboli da agosto, quando si è verificato il terremoto, li sto mettendo insieme in tutta Italia e faremo una donazione per la costruzione di una scuola ad Ariccia. Abbiamo una grande tradizione in questo senso, a Firenze c'è il pane dei poveri e da cento anni diamo da mangiare a tutti i poveri di Firenze.

Seconda cosa bellissima che noi abbiamo inventato sono le dimore di San Giovanni a Torino. Abbiamo comprato dei piccoli appartamenti di 50-80 metri e li diamo gratuitamente ai genitori che vengono dalla Calabria, dal sud, quando hanno i bambini ricoverati in pediatria perché operati, e noi diamo loro da mangiare e ospitalità.

PRESIDENTE. Quindi il Centro sociologico gestisce sia gli immobili che la carità.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Fa tutte queste cose. L'aspetto degli immobili è quello secondario, qualche volta ci cade una finestra e dobbiamo farla riparare, ma questa è la manutenzione normale.

PRESIDENTE. Da quando lei è gran maestro o anche precedentemente — lei diventa anche il custode della storia, immagino — non avete mai accertato o dubitato che alcune vostre logge fossero deviate o alcuni vostri iscritti avessero stabilito dei

rapporti addirittura magari di condivisione, di appartenenza con poteri criminali?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. No, questo non l'abbiamo mai appurato, mai accertato, e le dico che io ho fatto la carriera completa all'interno della massoneria, quindi ho incominciato come grande oratore della Loggia d'Italia, primo sorvegliante, gran maestro aggiunto, gran maestro aggiunto vicario e gran maestro, e non ho mai sentito cose di questo tipo all'interno della nostra obbedienza.

È vero che in Sicilia siamo poco amati.

PRESIDENTE. Che vuol dire « poco amati »?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Poco amati, perché loro dicono che comandano loro.

PRESIDENTE. Loro chi? La Sicilia quindi non vuole essere controllata.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Neanche la Calabria. Io non sono tenero, perché, quando vinco le elezioni, tolgo gli incarichi a tutti quelli che non vogliono obbedire, come si dice a Bologna « li metto in garage », ossia in condizione di non poter nuocere.

PRESIDENTE. Avete una forma di ispettori o controllori?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Certo, ogni regione ha un delegato magistrale, che è l'occhio e l'orecchio del gran maestro.

PRESIDENTE. Chi sono in Sicilia e in Calabria?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi*

Accettati Muratori. In Calabria in questo momento si chiama Pasquale Manna, è un geometra che ha una falegnameria, una persona molto perbene; in Sicilia è l'avvocato Salvo Salemi. Sono persone che ovviamente hanno il senso dell'appartenenza, questo è il concetto fondamentale: queste regioni hanno una forte spinta autonomistica, non si sentono parte della comunità, e questo è sbagliato. La comunione è di tutti.

PRESIDENTE. Perché secondo lei? Le spinte autonomistiche in Italia sono presenti al nord...

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. È la loro storia, non la storia massonica, la loro storia. Perché la regione Sicilia ha voluto lo statuto speciale? Che bisogno c'è oggi che la Sicilia abbia lo statuto speciale? Non ha senso, però chi lo tocca?

PRESIDENTE. Non si tocca però neanche quello del Trentino.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Sì, e anche quella è un'altra cosa che...

PRESIDENTE. Ma anche in Trentino sono altrettanto autonomisti?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Assolutamente, mio figlio voleva comprare una casa in Trentino e non c'è riuscito, quindi giudichi lei, presidente.

PRESIDENTE. Non lo volevano?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. No, non lo vogliono. Mio figlio è avvocato, assistente universitario, ha quattro figli, una famiglia felice, siamo gente molto serena, molto tranquilla, ha detto di voler comprare una casa e si è

sentito rispondere: « ma sa... ma qua, ma su, ma giù... », quindi ha capito, più amici di prima e ha lasciato perdere. Questa è la storia, ma non è che con questo solo siano fuori la regola, perché pagano, quando ci sono i convegni vengono, però se nomino un delegato che a loro non va bene, reagiscono.

PRESIDENTE. Quindi quelli che ha nominato vanno bene a loro o a lei?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Vanno bene a me! Difatti tutti dicono che sono un po' un ditatore, ma secondo me non si governa senza pugno di ferro.

PRESIDENTE. E questi « suoi occhi e orecchie » sono in grado secondo lei di valutare il corretto funzionamento?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Sì, certo.

PRESIDENTE. Lei però mi parla addirittura di 197 organizzazioni massoniche irregolari.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Sì, questo è quello che si sente dire in Italia.

PRESIDENTE. Chi lo dice?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Hanno fatto delle ricerche pubblicate anche dai giornali, c'è un numero enorme, ad Arezzo credo che siano 97.

PRESIDENTE. Io sono senese del sud, confino con Arezzo e devo stare attenta!

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. I nostri fratelli di Arezzo, infatti, non fanno proselitismo, quando chie-

diamo loro perché aumentiamo in tutta Italia e loro non aumentano, rispondono che ad Arezzo ci sono tutte le obbedienze d'Italia!

PRESIDENTE. Ma voi conoscete, ci può segnalare qualche loggia irregolare?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. No, noi non abbiamo rapporti. Il mio ordine è che con queste persone noi non vogliamo avere nulla a che fare!

PRESIDENTE. Non volete neanche sapere come si chiamano?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Non vogliamo neanche sapere come si chiamano, esattamente questo.

PRESIDENTE. Però sapete che esistono?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Sì, perché c'è scritto, si fanno i nomi, queste cose si fanno abbastanza. Ho visto — lo dico con il massimo rispetto — un'obbedienza che ha detto che era disponibile a darvi gli elenchi, ma nella dichiarazione c'è scritto, dopo la virgola « se me lo ordinate », altra virgola, ha 197 fratelli, lo dico con il massimo rispetto, ma insomma.

PRESIDENTE. Però non è una loggia irregolare?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. No, ma lei capisce.

PRESIDENTE. Sì, i numeri sono importanti.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Sì, quando io vado sul piano internazionale mi gioco una credibi-

lità prima di tutto per quello che valgo, per quello che faccio, per quello che pubblico, per quello che realizzo, e poi per i numeri, perché i nostri sono numeri qualificati.

Noi abbiamo sempre fatto una politica estremamente attenta, tra l'altro abbiamo una preclusione fondamentale, perché la prima domanda che facciamo a un bus-sante è: « Tu credi nel grande architetto dell'universo ? », se dice no il discorso per noi è già finito, quindi lei capisce che il rischio di aumentare è molto circoscritto, però noi facciamo questo tipo di politica.

PRESIDENTE. E se uno lo dichiara, non credendolo, pur di entrare ?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Le dico francamente che dopo diventa uno spergiuro, perché tutti i nostri giuramenti incominciano con « la gloria del grande architetto dell'universo », è un problema di coscienza suo, non è più un problema di coscienza mio.

Voglio anche dirle che però abbiamo fatto degli errori, perché abbiamo avuto dei fratelli che sono entrati convinti che si potesse fare proselitismo a livello di clientela, ma dopo quattro mesi hanno detto: « Qui nessuno ci passa dei clienti, quindi andiamo via » e siamo stati felici, cioè non ci interessa, siamo gente un po' strana, lo riconosco.

PRESIDENTE. Voi di questa...

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Quando dico « noi » intendo la mia obbedienza.

PRESIDENTE. Come lei sa, una delle affermazioni più diffuse è che si appartiene alla massoneria perché attraverso la solidarietà dei vari fratelli c'è anche la possibilità di affermarsi più facilmente, di fare carriera.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Non è il nostro caso. Noi

abbiamo un principio: la solidarietà si esercita fra pari, fra fratelli. Se tu sei mio fratello e hai bisogno, cerco di aiutarti, ma cerco di aiutarti prima di tutto sul piano morale, perché ci sono delle esigenze morali che sono terribili specie in questo momento, perché noi abbiamo fatto la politica dei giovani, i giovani sono senza lavoro, quindi come Centro sociologico li paghiamo perché stiano dentro, ma non diremo mai...

PRESIDENTE. Cioè pagate la loro quota.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Sì, li esentiamo. Noi ad esempio non diremo mai a un nostro fratello di fare un concorso perché così noi lo aiutiamo, questo non esiste, non è nel nostro DNA.

PRESIDENTE. Però ci sono altre obbedienze che lo fanno ?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Si sente dire.

PRESIDENTE. Quindi lo sentite dire anche tra voi ?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Anche da qualcuno che ha già parlato qui, ma si sente dire, io non esprimo giudizi.

PRESIDENTE. E chi in particolare ? Possiamo anche segretare.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. No, no, io in casa d'altri non parlo.

PRESIDENTE. Propongo di passare in seduta segreta.

(Così rimane stabilito. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

PRESIDENTE. Oltre che l'occhio e l'orecchio del gran maestro, avete degli ispettori?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Ci sono gli ispettori i quali, non dico tutte le sere, ma spessissimo, frequentano le logge per vedere come lavorano, perché noi abbiamo interesse a che lavorino secondo il nostro rituale e quindi la nostra metodologia.

Nel momento in cui queste tornate non vengono svolte secondo la nostra metodologia, l'ispettore interviene, riferisce al delegato, il delegato riferisce a Roma e io intervengo.

PRESIDENTE. Ci può portare qualche esempio?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Finora, ringraziando il cielo, non ne abbiamo avuti, altrimenti dovrei intervenire con delle censure, non sospensioni perché sarebbe una misura troppo grande.

PRESIDENTE. In una pubblicazione riportata anche da *Repubblica.it* di Lorenzo Tondo si legge « a fare gli onori di casa c'è l'avvocato Salvo Salemi, delegato magistrato dei Fratelli Muratori per la Sicilia ». Questo brano riporta: « sotto le volte stellate delle logge siciliane qualcosa è cambiato, non è ormai un segreto l'espulsione dalle consorterie di alcuni fratelli scomodi, sospettati di rapporti poco onorevoli con uomini d'onore, tanti gli iniziati accompagnati fuori dalle porte della massoneria trapanesi negli ultimi anni perché vicini al boss Matteo Messina Denaro ». Si potrebbe sapere di che si tratta, naturalmente segretando?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Le dico tranquillamente che questa affermazione la sento adesso. Se il mio delegato ha fatto questa afferma-

zione io le chiedo scusa, interpellatelo e vi dirà tutto.

PRESIDENTE. No, è del giornalista.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Ah, ecco, è del giornalista, perché io non credo che Salvo Salemi possa aver detto una cosa di questo tipo, perché io a Mazara del Vallo ho sospeso dei fratelli perché non pagavano le quote, mi avevano fatto la guerra, non frequentavano le logge e io li ho sospesi.

PRESIDENTE. Lei dice per così poco, quindi figuriamoci...

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. S'immagini se uno non mi paga le quote, già che noi siamo delle formichine e spezziamo il soldo in quattro.

PRESIDENTE. Sì, ma rispetto a non pagare le quote ci potrebbe essere qualcosa anche di più grave, no?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. No, è solo una « lotta politica », anche se l'aggettivo politico è brutto in questo caso.

PRESIDENTE. No, politico non è brutto!

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. No, per una comunità iniziatica. Io della politica ho massima stima, anzi le dirò che sono uno studioso di politica, ma questo è un altro discorso.

PRESIDENTE. Se c'è una sospensione perché uno non paga le quote, tanto più ci sarebbe una sospensione nel caso in cui si venisse a conoscenza di frequentazioni improprie.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi*

Accettati Muratori. Di sicuro, ci può giurare.

PRESIDENTE. Quindi fratelli messi alle porte per collaborazioni esterne non ce ne sono?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Non ne ho mai fatte.

PRESIDENTE. Perché non vi sono state segnalate?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Perché non ci sono state. Abbiamo messo alle porte purtroppo qualcuno che aveva messo le mani nel sacco della vedova, quello purtroppo è successo e dolorosamente lo dico, sono cose che succedono, in un cesto ci può essere una mela marcia, ma bisogna distinguere fra l'appartenente e l'istituzione, cosa che spesso si dimentica.

PRESIDENTE. Lei quindi mi ha detto che ci sono stati casi di espulsione, ma mai di abbattimento di logge in quanto tali.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. No, ho buttato fuori della gente perché non mi pagava e questo per me era un'offesa a tutti i fratelli che con sacrificio pagano.

PRESIDENTE. Le colpe massoniche quali sono?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Le colpe massoniche sono di tre tipi: gravissime, gravi e lievi. La gravissima è il tradimento nei confronti dell'obbedienza, ad esempio un fratello che esce e vuole costruire un'obbedienza in antitesi all'obbedienza dalla quale esce.

È una colpa gravissima anche aver attaccato la persona del gran maestro che, secondo la nostra terminologia, è una persona sacra, in quanto come gran maestro

sono responsabile solo di fronte al supremo essere, fermo rimanendo che sarei secondo me anche responsabile di alto tradimento come il Presidente della Repubblica, ma nei nostri statuti non c'è la figura del gran maestro colpevole di qualcosa.

La colpa grave è lo spergiuro, la diffamazione, la calunnia, il mormorio che offende i fratelli e offende la comunione. La colpa lieve è ad esempio essersi presentati al tempio senza i paramenti o con i paramenti sporchi. Comunque negli statuti è l'articolo 428.

PRESIDENTE. Ha mai sentito parlare della santa in Calabria e dei santisti, ossia coloro che hanno all'interno della 'ndrangheta il compito di infiltrarsi dentro la massoneria?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Mai sentito parlare, la ringrazio perché mi ha dato una notizia, signor presidente.

PRESIDENTE. Le possiamo anche consigliare un po' di bibliografia.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Mai sentito.

PRESIDENTE. Sì, è un livello di organizzazione della 'ndrangheta e i santisti sono persone incensurate e apparentemente rispettabili che quindi si infiltrano dentro la massoneria per costituire...

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Questa sera ho appreso una cosa nuova, si impara tutti i giorni.

PRESIDENTE. Mi sono dimenticata qualche domanda?

DAVIDE MATTIELLO. Presidente, posso intervenire?

PRESIDENTE. Prego, onorevole Mattiello.

DAVIDE MATTIELLO. Perché l'incompatibilità tra avvocato e gran maestro ?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Non è un'incompatibilità giuridica perché io avrei potuto tranquillamente esercitare la mia attività, però è un problema di stile perché, se io faccio l'avvocato, si potrebbe sempre pensare che la massoneria mi dia del lavoro.

Siccome di lavoro ne avevo anche troppo, ho lasciato lo studio a mia moglie, a mio figlio e ai miei collaboratori, che vanno avanti per conto loro, io per principio non ci ho neanche più messo piede, ma è un problema di stile, non è un'incompatibilità giuridica.

PRESIDENTE. Tra i fratelli che appartenenze ci sono: professionisti, pubblici dipendenti ?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Noi abbiamo un'estrema varietà di personaggi nella nostra obbedienza.

PRESIDENTE. Uomini e donne ?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Uomini e donne. Gli uomini sono per lo più professionisti, ci sono anche dei dipendenti pubblici.

PRESIDENTE. A livello dirigenziale ?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Sì, anche a livello dirigenziale, ad esempio Manna è un libero professionista. Abbiamo avuto un gran maestro vicario — purtroppo oggi scomparso — cioè il numero due della famiglia, il professor Palesio, che era il primario del reparto di pediatria dell'ospedale di Torino, uno dei più grandi pediatri che abbiamo avuto in Italia.

PRESIDENTE. Carabinieri, forze dell'ordine, esercito, preti ?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. No, assolutamente niente. Anzi, dell'esercito qualcuno ce l'abbiamo, preti ne abbiamo avuti due o tre ma sono andati via. Di uno mi è dispiaciuto molto perché era un prete di una cultura veramente incredibile.

PRESIDENTE. Perché se ne è andato ?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Perché non stava a Bologna, veniva dalla Toscana e alla fine si è stancato di andare avanti e indietro.

PRESIDENTE. I toscani sono presenti ?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. La Toscana è la regione più importante della massoneria italiana, che in Toscana è l'80 per cento, nella nostra famiglia è la regione più numerosa e la meglio qualificata, in Toscana abbiamo il fior fiore di personaggi a livello massonico, gente di una cultura straordinaria, che sa tutto, e francamente quando si parla con loro bisogna stare attenti perché ti correggono !

PRESIDENTE. Magistrati ?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Assolutamente no, nessuno.

PRESIDENTE. Se è un dipendente pubblico chiedete che dichiarati alla propria amministrazione di essere aderente ?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Devo dire la verità, questo non lo gradiamo molto per una ragione molto semplice.

PRESIDENTE. Dovrebbe essere il contrario.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. No, le spiego perché: questo può diventare un elemento di paura. Noi abbiamo avuto un fratello, che adesso è andato in sonno per motivi di salute, che era un grandissimo commercialista e fu invitato dal comune di Bologna a fare il sindaco, si presentò e disse: « se volete me, vengo, però vi dico subito che sono massone ».

È stata una scelta sua, se lo poteva permettere perché era un commercialista di livello talmente alto che il comune di Bologna l'aveva cercato, ma nel caso di un dipendente...

PRESIDENTE. Chi era? Poi ha vinto? Ha fatto il sindaco?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Dopo lo ha fatto. No, i nomi non si possono fare.

PRESIDENTE. Propongo di passare in seduta segreta.

(Così rimane stabilito. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Fu eletto non come consigliere, come presidente del collegio sindacale. Lei sa che devono controllare i conti. Un quadro si mette paura, dice: « Oddio, cosa mi può capitare? ». Io lo direi tranquillamente, io ho perso tanto lavoro per il fatto che tutti sapevano che ero massone.

PRESIDENTE. Magari lo avrà anche trovato.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. No, io ho il privilegio di

aver lavorato per molti fratelli gratuitamente.

PRESIDENTE. Questo le fa onore.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. E l'ho fatto con grande gioia, rimettendoci molti soldi in una circostanza.

PRESIDENTE. Magari avrà lavorato gratuitamente anche per qualche persona che ne aveva bisogno.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Sì, tanti di questi qui. Io ho fatto una scelta, bisogna essere coerenti. Io sono di quest'idea, io l'ho detto, certo non ho avuto molti attivi in tribunale. Il tribunale di sicuro non mi dava del lavoro, prima me lo dava, dopo no. Sarà un caso? Sarà un episodio? Non lo so, però questa è la storia, ma a me andava bene lo stesso. Io ne avevo tanto di lavoro.

GIULIA SARTI. Vorrei sapere se, oltre a magistrati, carabinieri, forze dell'ordine c'è traccia di esponenti politici al vostro interno?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. No, assolutamente⁽¹⁾. Non abbiamo nessun politico, nessun parlamentare, nessun consigliere, non abbiamo uomini politici all'interno della nostra comunione.

PRESIDENTE. Le donne che sono professioniste...

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Le donne sono il mio orgoglio. Le donne hanno cominciato fa-

(1) Si veda la richiesta di rettifica, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del regolamento interno della Commissione, pubblicata nell'allegato al resoconto stenografico n. 192 della seduta del 1° marzo 2017.

cendo le segretarie, oggi sono presidenti di logge, presidenti di camere, di altissimi gradi, io spero che uno dei miei eredi sia una donna. Hanno avuto uno slancio incredibile.

PRESIDENTE. Da quanto tempo ci sono anche le donne?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Da cinquant'anni.

PRESIDENTE. Quindi siete stati antesignani da questo punto di vista.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Questo è un po' il rovello del GOI perché le mogli del GOI vengono da noi.

PRESIDENTE. Fanno le stelle.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. No, non fanno le stelle, vengono da noi.

PRESIDENTE. Visto che ha fatto riferimento a rapporti non proprio eccellenti.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. No, con il GOI siamo in ottimi rapporti, per carità. Non giudico in casa d'altri, ci sono delle cose che non mi vanno bene come, ad esempio, il fatto che loro non hanno le donne. Io con il GOI sono in ottimi rapporti. Loro rispettano noi, noi rispettiamo loro, però il problema è che le mogli del GOI sanno che c'è questa comunione dove brilla la *mixité*. Noi nei confronti delle sorelle abbiamo un culto incredibile e abbiamo un culto talmente forte che se un fratello, ecco una colpa grave, dovesse mai mancare di rispetto a una sorella, io non gli do la censura, io lo sospendo come minimo per sei mesi. Su queste cose sono di un rigore assoluto, ma non ce n'è bisogno perché noi abbiamo questo rapporto magnifico, noi abbiamo

delle sorelle che sono stupende. Fuori ho le sorelle che mi aspettano stasera perché mi vogliono bene e io voglio bene a loro.

PRESIDENTE. Rispetto alle altre logge che escludono totalmente le donne...

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Questa è un'assurdità talmente grande.

PRESIDENTE. Lei che cosa pensa degli appartenenti ad altre obbedienze massoniche, visto che lei ci ha dichiarato che mai nessuno appartenente alla sua è stato coinvolto in indagini giudiziarie o sospettato di avere rapporti con la mafia? Lei che cosa pensa di questo fenomeno che purtroppo è presente?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. È un fenomeno, ripeto, che si può eliminare solo con una legge, secondo me non c'è altra possibilità, una legge che definisca in maniera rigorosa e chiara quelli che sono gli elementi costitutivi della massoneria universale, quello che esiste in tutte le altre regioni, in tutti gli altri Paesi del mondo. In Francia esistono leggi dal 1902. Se voi fate una legge in cui si dicono certe cose non avete più bisogno degli elenchi. Quando uno va davanti al notaio e costituisce l'obbedienza dice: « Antonio Binni, Mario Rossi, Arturo Bianchi », i nomi sono tutti lì. Il principio della maggioranza è chi vince comanda, chi perde sta all'obbedienza.

PRESIDENTE. Se secondo lei questa è una cosa buona perché non lo fate spontaneamente?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Perché non possiamo.

PRESIDENTE. E perché non potete?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi*

Accettati Muratori. Non possiamo perché non c'è la legge che ci autorizza a farlo.

PRESIDENTE. Non c'è una legge che obbliga le altre associazioni a far conoscere... eppure se noi chiediamo gli aderenti a qualunque associazione o partito nessuno ce li nega. Siccome io ritengo, come lei, che la conoscenza sia un fatto di trasparenza, doveroso. Siete stati innovativi nel fare entrare le donne, un altro gran maestro ieri ci ha detto che le donne hanno occupato tutti gli spazi, almeno nella massoneria non ci sono. Io ritengo che voi siate stati in qualche modo antesignani. Ritengo che il fatto che ci siano anche le donne sia un aspetto positivo della sua obbedienza. Se lei afferma che sarebbe buona una legge che vi obbliga, chiede a tutte le associazioni di rendere pubblici i nomi, perché non lo fate spontaneamente, dando un segnale anche di novità all'interno delle obbedienze massoniche?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Le dico sinceramente che lo farei domani mattina, ma molti fratelli hanno paura.

PRESIDENTE. Paura di che cosa?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Noi abbiamo avuto delle brutte esperienze. Noi abbiamo avuto le esperienze de *l'Espresso*, de *l'Unità* che hanno messo i nomi dei fratelli, sono stati alla gogna. C'è stata gente che ha perso il posto di lavoro, giornalisti che sono stati buttati fuori dal giornale di Livorno.

PRESIDENTE. Collegato a *la Repubblica*.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Un giornalista ci ha rimesso il posto.

PRESIDENTE. Lei sa che tutto questo è nato perché ci sono state delle logge deviate.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Lo so.

PRESIDENTE. Le logge deviate sono favorite dalla segretezza, non crede? Se tutto è pubblico, chi lo fa è chiaramente anche scoperto prima.

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Francamente io seguirei questa strada, lo dico da molto, però trovo resistenza. Molti fratelli hanno paura, del resto anche ieri un gran maestro che avete ascoltato ha detto che ci sono molte difficoltà.

PRESIDENTE. A mio avviso il fatto che può creare un pregiudizio è proprio la segretezza. Quando le cose sono alla luce del sole la comunità vi considera ... Come lei dice che voi avete paura di essere perseguitati, molti invece considerano proprio la segretezza uno strumento per l'esercizio del potere e uno strumento attraverso il quale si viene meno alle regole di carattere generale, cioè può diventare una sorta di ordinamento separato rispetto all'ordinamento generale dello Stato. Se oltre all'appartenenza a una realtà associativa c'è anche la segretezza, il rischio che uno venga protetto dalla propria associazione, anche rispetto all'ordinamento generale, nasce. Magari voi dite che state insieme proprio per aiutarvi a essere più rispettosi della legge, qualcuno può pensare che invece è esattamente il contrario. Questo esula dalla nostra inchiesta, noi siamo soltanto interessati a collaborare anche con voi perché nessuno usi in maniera impropria queste appartenenze, magari attraverso forme irregolari e spurie per favorire la criminalità organizzata, come purtroppo da molte inchieste risulta. Gran maestro grazie, anche per essere stato disponibile, nonostante l'influenza. Qualcuno mi chiede se lei è andato a Sanremo all'incontro con Bisi?

ANTONIO BINNI, *gran maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori*. Sì ci sono andato, con la febbre, ma ci sono dovuto andare, perché se non fossi andato il nostro amico del casinò mi avrebbe ammazzato.

PRESIDENTE. Cosa ci fanno al casinò due gran maestri di due obbedienze massoniche? Vuole andare in segreta? Propongo di passare in seduta segreta.

(Così rimane stabilito. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

PRESIDENTE. Ringrazio il gran maestro Binni e dichiaro conclusa la seduta.

La seduta termina alle 21.20.

*Licenziato per la stampa
il 26 giugno 2018*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

